



SCUOLA PUBBLICA CONDANNATA A MORTE!

I tagli della manovra rappresentano la rinuncia al futuro del nostro paese

Tutto il mondo sta attraversando un periodo di crisi e le politiche economiche di ogni paese sono indirizzate verso strategie che prevedano, per gli anni futuri, tagli e risparmi in ogni settore.

Anche in Italia stiamo vivendo la stessa situazione ma a differenza di Angela Merckl, che in Germania ha avviato una manovra altrettanto pesante senza toccare la scuola, l'università e la ricerca, in Italia si sta assistendo ad un vero e proprio gioco al massacro della scuola pubblica!

Nel 2008 sono stati tagliati 8 miliardi di euro ad una scuola già carente di risorse umane (docenti, collaboratori, tecnici, esperti in materia psicopedagogica) rispetto all'adempimento del proprio lavoro didattico e alle effettive difficoltà che ogni giorno Dirigenti e Docenti devono affrontare per tutelare i bambini, gli adolescenti e i giovani del nostro paese; risorse materiali (il necessario che consenta una dignitosa vita scolastica (fondi per le supplenze, per progetti finalizzati a percorsi di recupero e potenziamento, materiali di primaria necessità).

La scuola ha già perso 150mila posti di lavoro, per lo più giovani maestri e professori che dopo essersi laureati, frequentato (a proprie spese) master e scuole di specializzazione ed aver svolto al servizio dello stato un lavoro precario e sottopagato, oggi e nei prossimi anni, si ritroveranno ad essere

DEI COLTI DISOCCUPATI!

Nel frattempo le scuole pubbliche 'scoppiano' di problemi legati ad un lavoro didattico complesso e variegato, a fenomeni di bullismo e problematiche sociali, a classi eterogenee con alunni stranieri e diversamente abili da seguire in modo agevole.

La diminuzione del personale docente comporterà, inoltre, l'aumento degli alunni per classe compromettendo seriamente la didattica e all'interno di strutture prevalentemente prive di garanzie in materia di sicurezza.

Prossimamente è previsto un ulteriore taglio di 4miliardi di euro per la scuola, l'Università e la ricerca!

A fronte di quanto sta accadendo sentiamo il dovere etico di ricordare a quanti, tra genitori e cittadini solidali con la nostra protesta, che la retribuzione mensile di un parlamentare e di un ministro italiano (e sono in tutto mille) con l'aggiunta dei benefici che si autoconcedono è superiore al reddito annuo di un docente con 10 anni di servizio!

Oggi a garantire il lusso di questi signori spetta alla scuola pubblica, domani ai vostri figli, privati del diritto allo studio!

FIRMATO

Docenti italiani di ogni ordine e grado

Art. 4 della Costituzione italiana

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Articolo 9 della Costituzione Italiana

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

